



COMITATO PUBBLICI DIPENDENTI REGIONALI

Comunicato stampa

ESA: si dimettono i responsabili delle dighe, l'acqua raccolta finirà a mare. Ed il 29 ottobre sarà sciopero.

Palermo, 7 ottobre 2003

Per la gestione annuale delle 11 dighe e delle opere idrauliche annesse, l'ESA ha stanziato, per l'anno 2003, soltanto 30.000 euro. Inoltre, dopo tre anni e mezzo, il governo regionale non ha ancora applicato la Legge di riforma della P.A. (L.R. n. 10 del 15.05.2000) ed il contratto di lavoro, discriminando e mortificando le professionalità e le competenze dei tecnici (ingegneri) che, sino ad oggi, con grande senso del dovere sono riusciti a bloccare le emergenze legate alla mancanza di fondi ed hanno consentito di incrementare i volumi d'acqua invasati. Ma, senza contratto da oltre due anni, senza le assicurazioni sui rischi professionali dovute per legge, senza il riconoscimento delle indennità di missione e senza adeguate strutture lavorative, umiliati dall'inadeguata retribuzione, i responsabili tecnici delle dighe hanno deciso di dimettersi dagli incarichi.

Il blocco delle 11 dighe gestite dall'ESA purtroppo danneggerà la dotazione idrica di Palermo e delle campagne siciliane a causa del rilascio a mare delle acque delle dighe.

Si sono ormai esaurite tutte le procedure di raffreddamento previste dalla Legge sullo sciopero in cui la stessa Prefettura di Palermo ha potuto verificare, in questi due anni di vertenza, la totale inaffidabilità della controparte politica che non ha mantenuto alcun impegno e non intende, inspiegabilmente, ottemperare alla Legge di riforma. I lavoratori dell'ESA, aderenti al COBAS-CODIR, hanno, quindi, proclamato un giorno di sciopero per il 29 ottobre 2003. Nella giornata di sciopero non saranno garantiti i servizi essenziali, a causa dell'incapacità dell'Amministrazione di procedere alla relativa regolamentazione dei servizi essenziali prevista dalla legge.

www.codir.it